

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	2.033,3		101.528	
1992	2.427,3	19,4%	106.209	4,6%
1993	2.413,0	-0,6%	107.352	1,1%
1994	2.650,8	9,9%	111.399	3,8%
1995	2.860,7	7,9%	114.727	3,0%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle, si evince il preoccupante progressivo aumento del saldo negativo tra entrate contributive e onere pensionistico che, da 51,4 miliardi del 1991, si attesta a ben 825,2 miliardi alla fine del 1995.

- tra le uscite sono da evidenziare gli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS per un ammontare di 144,3 miliardi a fronte dei 56,7 miliardi del 1994, in conseguenza sia della maggiore esposizione debitoria della Gestione che del maggior saggio di interesse applicato (9,038% nel 1995; 7,325% nel 1994), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996. Sempre in tema di oneri finanziari vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 2,9 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio (1,6 miliardi) un incremento di 1,3 miliardi; il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, ribadisce anche in questa sede l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- le spese di funzionamento, attribuite alla gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 33,5 miliardi e presentano un incremento di 2,1 miliardi pari al 6,7%, rispetto alle previsioni originarie 1995, di 114 milioni, pari allo 0,3%, rispetto all'aggiornamento dello stesso anno e di 1,6 miliardi, pari al 5%, rispetto al precedente esercizio 1994.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1994 da 19.855 milioni a 20.556 milioni, con un incremento del 3,5%, e rappresentano il 61,4% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 5.015 milioni (incidenza del 15%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 3.244 milioni (incidenza del 9,7%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 2.494 milioni (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 1.116 milioni (incidenza dell'3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento funzionale riguardante la gestione del Fondo, nonché, più in generale, a quelli derivanti dal decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto.

I residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico della produzione, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di 151,7 miliardi a fronte dei 272,6 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio; si registra, invece, un sensibile incremento tra i crediti per prestazioni da recuperare, che ammontano al 31 dicembre 1995 a 12,1 miliardi con un incremento, rispetto all'ammontare iscritto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (8,7 miliardi), del 39,5%. In materia di crediti il Collegio rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni misura al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione degli stessi. La tempestività costituisce, infatti, condizione indispensabile anche per ovviare a possibili inesigibilità.

- quanto alle risultanze della gestione degli immobili da reddito si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti dati di sintesi:

	1994	1995	Differenze
	(in milioni di lire)		
ENTRATE :			
fitto degli immobili da reddito	2.080	2.155	75
recuperi complessivi di spese e altre entrate	1.784	1.825	41
residui insussistenti	314	7	-307
Totale delle entrate	4.178	3.987	-191
SPESE :			
spese di manutenzione	626	362	-264
spese di gestione, di assicurazione e oner vari	1.989	2.338	349
spese di amministrazione	290	219	-71
oneri tributari e accantonamento al fondo imposte	1.090	1.268	178
ammortamento immobili e ass.ne al fondo liquidazione portieri	111	113	2
compensi alla Soc.IGEI	654	598	-56
Totale delle spese	4.760	4.898	138
RISULTATO NETTO GESTIONE IMMOBILIARE DA REDDITO	-582	-911	-329

Come rilevasi dal prospetto che precede, la gestione immobiliare da reddito chiude il 1995 con un disavanzo di 911 milioni, registrando un peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 329 milioni, e ciò nonostante la gestione sia stata affidata alla Società IGEI proprio per conseguire risultati più incisivi

La tabella che segue rappresenta una sintesi dell'andamento della gestione immobiliare da reddito, e consente di rilevare, nel quinquennio considerato, la pressochè costante situazione negativa:

	1991	1992	1993	1994	1995
	(in milioni di lire)				
Risultato netto della gestione immobiliare da reddito	-2.343	-1.492	+461	-582	-911

In relazione a quanto evidenziato, il Collegio deve osservare come l'obiettivo, costantemente ribadito, di pervenire ad un miglioramento dei risultati, sia attraverso un'azione diretta alla massimizzazione delle entrate che ad un contenimento delle spese, non sia stato raggiunto e, conseguentemente, non può che confermare il proprio giudizio negativo sulla gestione.

Con riferimento, in particolare, al suindicato risultato deficitario registrato per il 1995, va rilevato che esso si è determinato malgrado gli interventi manutentivi siano stati realizzati in misura notevolmente inferiore a quelli programmati (362 milioni contro i 1.340 preventivati).

Il Collegio, pertanto, rappresenta la necessità che gli Uffici provvedano ad un approfondimento della questione nei suoi vari aspetti (stato di conservazione degli immobili e connesse necessità di interventi manutentivi e di eventuali ristrutturazioni, situazione locativa attuale e prospettive di mercato, vincoli normativi, ecc.); ciò al fine di poter prospettare quanto prima ai competenti Organi le possibili soluzioni per il superamento dell'attuale situazione, non esclusa la vendita degli immobili stessi, il cui valore corrente viene indicato nel consuntivo in esame in 102 miliardi.

A conclusione dell'analisi del documento in esame il Collegio, con riferimento al negativo andamento gestionale del Fondo in atto ormai da più anni, che da una situazione patrimoniale attiva di 122,7 miliardi alla fine del 1991 ha determinato alla fine del 1995 un deficit patrimoniale pari a 1.939,3 miliardi, non può che ribadire la necessità, costantemente rappresentata, di adeguati provvedimenti di riequilibrio; provvedimenti questi resi obbligatori, come è noto, dal disposto di cui all'art. 41 della legge n. 88/1989. In proposito rammenta che la legge n. 549 del 28 dicembre 1995, all'art.1 comma 70, ha delegato il Governo della Repubblica ad emanare, entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge stessa, un decreto legislativo per il riordino del trattamento pensionistico degli iscritti al Fondo, che tenga conto, tra l'altro, anche della soppressione del Fondo stesso dal 1 gennaio 1996.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

7

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 5.619,9 miliardi e uscite per 5.549,2 miliardi con un risultato positivo, quindi, di 70,7 miliardi; tenuto conto peraltro dell'assegnazione alla riserva legale per 593,2 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 522,5 miliardi, come si rileva in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	1.431,7	1.812,1	5.619,9
Uscite	1.273,9	1.461,4	5.549,2
Risultato di esercizio	157,8	350,7	70,7
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve Legali</i>	1.249,0	670,3	593,2
<i>Disavanzo di esercizio</i>	-1.091,2	-319,6	-522,5

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento del risultato di esercizio 1995 di 280 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 87,1 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 6.576,8 miliardi e passività per 3.843,8 miliardi, con una consistenza netta di 2.733 miliardi, costituita dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (3.306,5 miliardi) e il fondo di riserva (6.039,5 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi per 4.935 miliardi, il cui gettito rispetto al 1994 presenta un aumento di 3.867,4 miliardi pari al 362,2%; tale notevole incremento è da attribuire ai valori per la costituzione delle riserve matematiche previste dall'art. 5 della legge 58/1992 (4.092,7 miliardi) a seguito di accertamenti contabili di posizioni assicurative definite nel corso dell'anno e riferite ai lavoratori dell'ex IRITEL, TELECOM e STET.

Al riguardo si fa presente che tra gli importi relativi ai valori capitali di cui trattasi sono compresi anche gli interessi di preammortamento, calcolati al tasso del 5%, e decorrenti dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 58, o dalla data di transito del relativo personale, fino a quella di notifica alle Aziende degli oneri di unificazione delle posizioni stesse. La materia, peraltro, è oggetto di contenzioso e, allo stato, l'INPS ha ottenuto una prima pronuncia favorevole.

La tabella che segue evidenzia, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) e il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	640,9		94.210	
1992	746,3	16,4%	95.886	1,8%
1993	778,4	4,3%	103.129	7,6%
1994	1.072,3	37,8%	100.276	-2,8%
1995	4.940,1	360,7%	98.427	-1,8%

- ancora tra le entrate sono da evidenziare i redditi e proventi patrimoniali per complessivi 131,8 miliardi determinati in base al tasso medio di rendimento (6,91%) dei capitali disponibili investiti dall'Istituto nelle varie forme di impiego.
- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 1.161,2 miliardi, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 185,6 miliardi pari al 19%, attribuibile essenzialmente al maggior numero di rendite in pagamento (+ 7,5% circa) e al più elevato importo medio delle rendite liquidate nell'anno, nonché agli effetti derivanti dalla perequazione automatica a partire dal 1° novembre 1994.

La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	601,2		25.333	
1992	712,6	18,5%	26.906	6,2%
1993	800,0	12,3%	29.332	9,0%
1994	975,6	22,0%	35.131	19,8%
1995	1.161,2	19,0%	37.756	7,5%

- ancora tra le uscite sono da evidenziare gli oneri finanziari per interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 1.122 milioni (377,4 milioni); il Collegio data l'entità di detti oneri rappresenta l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento a livello organizzativo al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione sulla base di criteri predeterminati in conformità all'attuale normativa contabile, ammontano a complessivi 9,5 miliardi e presentano un incremento rispetto sia alle previsioni originarie che all'aggiornamento 1995, rispettivamente, di 798 milioni, pari a circa il 9,2%, e di 22 milioni, pari allo 0,2%; rispetto al precedente esercizio 1994 tali oneri presentano sempre un incremento di 195 milioni pari al 2,1%;

Va precisato in proposito che gli oneri per il personale sono diminuiti rispetto al 1994 da 5.916 milioni a 5.835 milioni e rappresentano il 61,4% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della Gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti :

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 1.296 milioni (incidenza del 13,6%) .
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche e dall'Amministrazione postale, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 1.060 milioni (incidenza dell'11,2%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni e adattamento stabili strumentali, per complessivi 704 milioni (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 315 milioni (incidenza del 3,3%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come esse non possono non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento funzionale riguardante la gestione del Fondo, nonché, più in generale, a quelli derivanti dal decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica;

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto.

- i residui attivi al 31 dicembre 1995 ascendono, nel complesso, a 4.140 miliardi e sono costituiti per 4.135,6 miliardi dai crediti verso le aziende per la costituzione delle riserve matematiche (legge n. 58/92) di cui si è già fatto cenno, per 2,1 miliardi da crediti contributivi e per 2,3 miliardi da crediti diversi;

A conclusione dell'analisi del documento in esame, il Collegio rileva che l'ultimo bilancio tecnico della Gestione è stato redatto con riferimento all'1.1.1988, mentre l'art. 2 della legge n. 1450 del 1956 prevede la stesura del citato documento con periodicità quinquennale. Si richiama pertanto l'esigenza di una puntuale osservanza di tale disposizione.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

8**FONDO PER LA PREVIDENZA DEGLI ADDETTI ALLE
ABOLITE IMPOSTE DI CONSUMO****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 52,1 miliardi e uscite per 283,6 miliardi con un risultato deficitario, quindi, di 231,5 miliardi, che trova copertura, in base all'attuale normativa, nel corrispondente trasferimento da parte della Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue :

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	58,3	51,8	52,1
Uscite	263,8	293,1	283,6
Disavanzo a carico dello Stato ai sensi dell'art. 17 del DPR 649/1972	-205,5	-241,3	-231,5

Dai suesposti dati consuntivi si rileva una diminuzione del disavanzo a carico dello Stato per l'anno 1995 di 9,8 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e un aumento di 26 miliardi rispetto al precedente esercizio 1994.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame.

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (42,9 miliardi), il cui gettito rispetto all'esercizio 1994 presenta una flessione pari al 3,2% dovuta principalmente alla riduzione del gettito derivante dalle aliquote contributive ordinarie per effetto della diminuzione del numero degli iscritti (- 585);
- le uscite, che sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche, ammontano a 218,2 miliardi e presentano rispetto al 1994 un incremento di 6,4 miliardi pari al 3% , attribuibile, pur in presenza di una flessione del numero di rendite in essere al 31.12.1995 (-0,6%), al più elevato importo medio delle nuove liquidazioni e agli effetti derivanti dalla perequazione automatica a decorrere dal 1^a novembre 1994.
- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 2 miliardi, con una flessione di 930 milioni pari al 32,1% rispetto alle previsioni originarie 1995, di 217 milioni pari al 9,9%, rispetto al dato aggiornato del predetto anno, e di 171 milioni, pari all'8%, rispetto al consuntivo 1994.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono diminuiti da 1.299 milioni a 1.131 milioni, con una flessione del 12,9%, e rappresentano il 57,6% del totale dei costi amministrativi attribuiti alla gestione.

Tra gli altri costi che hanno influito sulla determinazione degli oneri complessivi di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale delle spese di amministrazione i seguenti :

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 247 milioni (incidenza del 12,6%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione delle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni per 313 milioni (incidenza del 15,9%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili per complessivi 146 milioni (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 65 milioni (incidenza del 3,3%).

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si pone in generale l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter realizzare tutte quelle iniziative idonee per il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto.

- tra le uscite, inoltre, sono da evidenziare gli oneri finanziari che presentano un incremento di 2,6 miliardi rispetto all'esercizio precedente, passando infatti dagli 8,2 miliardi ai 10,8 miliardi nel 1995, incremento questo che attiene esclusivamente agli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS e che trae origine essenzialmente dal maggior tasso applicato rispetto a quello del 1994 (9,038% nel 1995; 7,3% nel 1994), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996;

sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 14 milioni, (22 milioni nel 1994); in proposito, il Collegio, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

9

**FONDO DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI
DALL'ENEL E DALLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL CONSUNTIVO 1995

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 2.035,2 miliardi e uscite per 3.035,4 miliardi, con un risultato deficitario, quindi, di 1.000,2 miliardi; tenuto conto peraltro dell'assegnazione alla riserva legale per 284,8 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 1.285 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, anche i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	2.034,6	2.183,0	2.035,2
Uscite	2.600,4	2.683,5	3.035,4
Risultato di esercizio	-565,8	-500,5	-1.000,2
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve Legali</i>	162,4	1,1	284,8
<i>Disavanzo di esercizio</i>	-728,2	-501,6	-1.285,0

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un peggioramento del risultato di esercizio del 1995 pari a 499,7 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e a 434,4 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 540 miliardi e passività per 3.558,3 miliardi con un deficit netto di 3.018,3 miliardi, costituito dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (5.365,1 miliardi) e il fondo di riserva (2.346,8 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi (1.544,9 miliardi), il cui gettito rispetto al 1994 presenta, pur in presenza degli aumenti dell'aliquota di prelievo dello 0,31% e dell'ulteriore 0,30% a partire, rispettivamente, dal 1° gennaio e dal 1° ottobre 1995, un decremento di 8,5 miliardi da attribuire, esclusivamente, alla diminuzione del numero degli iscritti al Fondo;

La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	1.400,6		110.700	
1992	1.493,7	6,6%	108.500	-2,0%
1993	1.512,5	1,3%	107.000	-1,4%
1994	1.563,5	3,4%	103.000	-3,7%
1995	1.557,0	-0,4%	97.400	-5,4%